

Università	Università degli Studi di FOGGIA
Classe	LMG/01 R - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza
Nome del corso in italiano	GIURISPRUDENZA <i>modifica di:</i> GIURISPRUDENZA (1425126)
Nome del corso in inglese	LAW
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	1569^170^071024
Data di approvazione della struttura didattica	23/10/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	27/11/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	15/10/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unifg.it/it/studiare/corsi-di-laurea/lauree-magistrali/giurisprudenza
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	GIURISPRUDENZA
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LMG/01 R Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno come obiettivo di formare professionisti del diritto che siano in grado di interpretare e applicare, nelle diverse articolazioni della società contemporanea, disposizioni e norme giuridiche per risolvere i problemi delle persone, avendo presente le implicazioni economiche, sociali ed etiche delle soluzioni proposte. In particolare, i laureati e laureate della classe devono: - aver acquisito le conoscenze disciplinari e gli strumenti metodologici necessari a inquadrare, affrontare e risolvere questioni giuridiche, anche complesse, e di dimensione nazionale, europea e internazionale, che si pongono nella società odierna, con piena consapevolezza delle loro implicazioni etiche, sociali ed economiche; - aver acquisito conoscenze storico-giuridiche e filosofico-giuridiche, che consentano un'adeguata contestualizzazione dei fenomeni giuridici; - ricercare, interpretare, analizzare e applicare in casi concreti testi normativi e giurisprudenziali in ambito nazionale, europeo e internazionale, tenendo anche conto dei riferimenti dottrinali, considerati nei loro diversi generi; - saper redigere testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali e/o amministrativi) chiari, pertinenti e ben motivati; - riuscire a comprendere e governare le forti trasformazioni che caratterizzano l'esperienza giuridica contemporanea; - saper applicare le proprie abilità e conoscenze a tematiche innovative in ambiti interdisciplinari, nonché elaborando idee e soluzioni originali, anche in contesti di ricerca. I corsi della classe prevedono 300 CFU complessivi e sono articolati in un percorso a ciclo unico di cinque anni.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi della classe sono strutturati in modo da garantire un adeguato bilanciamento tra le esigenze formative imprescindibili e le specifiche scelte culturali delle singole sedi, che possono costruire indirizzi per la formazione dei diversi settori professionali ai quali la laurea dà accesso, coerenti rispetto agli obiettivi culturali della classe. Le discipline afferenti agli ambiti di base devono garantire la piena acquisizione di: - conoscenze e competenze di base storico-giuridiche funzionali alla comprensione in senso diacronico della complessità dei fenomeni giuridici attraverso l'apprendimento della disciplina degli istituti e dei processi storici che dal diritto romano hanno condotto alla formazione del diritto vigente e della cultura giuridica europea (con almeno 12 crediti da acquisire nel primo triennio e da suddividere in parti uguali tra i due settori dell'ambito storico-giuridico); - conoscenze e competenze filosofico-giuridiche funzionali alla comprensione delle concezioni che fondano le teorie dell'interpretazione e dell'argomentazione giuridiche, all'acquisizione delle tecniche logico-argomentative sottese al ragionamento giuridico, nonché alla deontologia professionale e all'informatica giuridica (con almeno 9 crediti da acquisire nel primo triennio e almeno 6 crediti da destinare alla deontologia delle professioni giuridiche, alla logica e all'argomentazione giuridiche e all'informatica giuridica); - conoscenze e competenze di base sui profili privatistici e pubblicistici del diritto (con almeno 9 crediti per ciascuno dei due relativi ambiti, privatistico e pubblicistico, da acquisire nel primo triennio), con particolare riferimento all'assetto dell'organizzazione costituzionale e pubblica e del sistema delle fonti di produzione normativa (nazionali, dell'Unione europea e internazionali), nonché, più in generale, alla dimensione sovranazionale e comparata del discorso giuridico, alle tecniche di interpretazione e di applicazione dei principi e delle regole (e relativi criteri di soluzione dei conflitti dovuti alla pluralità delle fonti e ai fenomeni della globalizzazione giuridica), ai caratteri strutturali dell'ordinamento internazionale, ai principali aspetti giuridici del processo di integrazione europea, all'applicazione delle regole e dei principi del diritto internazionale privato. Le discipline afferenti agli ambiti caratterizzanti devono garantire la piena acquisizione di: - conoscenze e competenze avanzate, eventualmente completate da conoscenze e competenze economiche essenziali: sul diritto delle persone e delle formazioni sociali, dei beni e della circolazione, delle obbligazioni, dei contratti, della responsabilità e della tutela civile, avendo riguardo anche alle sue declinazioni più attuali; sulle discipline giuridiche dei rapporti economici e dei mercati regolati, e dell'attività produttiva agricola e alimentare; sul diritto dell'impresa, della concorrenza, della proprietà industriale e del diritto d'autore, dei trasporti, della navigazione e del turismo; sul diritto societario, nelle sue diverse articolazioni; sul diritto del lavoro; - conoscenze e competenze avanzate relative: all'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e all'attività amministrativa pubblica, con particolare attenzione ai vincoli imposti ai diritti nazionali dallo sviluppo del diritto europeo e internazionale, nonché alla giustizia amministrativa; ai profili essenziali della contabilità di Stato e dei contratti pubblici; alla disciplina giuridica del fenomeno religioso; alla teoria generale del reato e della pena, e ai delitti e alle contravvenzioni; alle entrate pubbliche, con particolare attenzione agli aspetti sostanziali, amministrativi e processuali del sistema tributario e dei singoli tributi, eventualmente completate da conoscenze e competenze relative allo studio del settore pubblico dell'economia e delle sue interazioni con quello privato, delle politiche monetarie e di bilancio e di statistica; - conoscenze e competenze sugli aspetti istituzionali e organizzativi degli ordinamenti giudiziari, e sulle discipline processuali, con particolare riferimento alle dottrine generali del processo, al fenomeno processuale negli ambiti civilistico e penalistico e alle forme alternative di risoluzione delle controversie; - conoscenza dei caratteri fondamentali delle principali tradizioni giuridiche e della relativa sistemologia, nonché dei fenomeni a vocazione transnazionale, con acquisizione del metodo della comparazione giuridica sia in ambito privatistico che pubblicistico; - conoscenze e competenze approfondite sull'evoluzione storica degli istituti di diritto positivo, sulle radici comuni del diritto europeo, sull'argomentazione giuridica.

Le discipline affini e integrative saranno finalizzate all'acquisizione di una formazione multidisciplinare e interdisciplinare e ad acquisire una capacità di applicare le relative conoscenze e le competenze a tematiche innovative.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di: - lavorare in gruppo, anche con funzioni di coordinamento e in contesti interdisciplinari; - operare in autonomia e inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro, anche con funzioni di elevata responsabilità; - saper argomentare, oralmente e per iscritto, in maniera logica, rigorosa ed efficace, con interlocutori specialisti e non specialisti; - utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza; - aggiornare e arricchire autonomamente le proprie conoscenze e competenze in modo da contrastarne l'obsolescenza.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno accedere previsto superamento dell'esame di Stato e/o dei relativi concorsi alle professioni legali e alla magistratura. Inoltre, potranno ricoprire funzioni caratterizzate da elevata responsabilità e nelle quali si richiedano conoscenze giuridiche avanzate

all'interno delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni anche europee e internazionali, delle amministrazioni, delle imprese e delle organizzazioni sociali. Potranno altresì operare nel settore del diritto dell'informatica e delle nuove tecnologie e in tutti i contesti in cui sono richieste capacità interdisciplinari di analisi, valutazione e decisione in ambito giuridico.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Conoscenze di base di matrice umanistica come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale deve comprendere la produzione, sotto la guida di un relatore, di una tesi in cui siano riportati i risultati di un'autonoma ricerca scientifica. Lo studente deve dimostrare la capacità di applicare e comunicare le conoscenze acquisite nel corso di studio.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I percorsi formativi dei corsi della classe prevedono (se del caso anche mediante autonomi insegnamenti con un congruo numero di crediti) attività pratiche - quali, ad esempio, laboratori, cliniche legali, corsi di scrittura giuridica - finalizzate all'acquisizione di competenze applicative e della capacità di operare in situazioni complesse con l'utilizzo di strumenti interdisciplinari.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere lo svolgimento di tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca o altri soggetti pubblici o privati, italiani, europei o internazionali, finalizzati all'acquisizione di competenze applicative e abilità relazionali e organizzative.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione esprime il proprio parere positivo in considerazione dei seguenti aspetti specifici:

- la corretta progettazione della proposta in quanto il CdS, è stato adeguato alla disciplina delle nuove classi di laurea, consolidando il modello di laurea quinquennale. Ciò è stato realizzato tenendo presente le esigenze del Mondo del Lavoro attraverso la consultazione del Comitato di Indirizzo e con incontri formalizzati con le associazioni di categoria. E' stato valutato l'andamento degli iscritti, degli abbandoni e il livello di soddisfazione degli studenti.
- l'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza e di strutture a disposizione del corso, in quanto è assicurato il rispetto dei requisiti necessari e qualificanti. Relativamente alle strutture didattiche si è verificata una sostanziale adeguatezza, sia pure rilevata senza una metodica formalizzata. Si prevede che il corso si doterà di un sistema di assicurazione della qualità ispirato al modello CRUI;
- la possibilità che tale iniziativa possa contribuire all'obiettivo di razionalizzazione e di qualificazione dell'offerta formativa, tenuto conto del fatto che con la trasformazione della laurea magistrale è stato realizzato il consolidamento della formazione tradizionale del giurista, che sembra rispondere alla tendenza degli studenti di questo Ateneo verso la prosecuzione degli studi secondo un percorso di laurea triennale.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Preside ed il Responsabile di Facoltà per la didattica illustrano i dati relativi alla composizione degli studenti, quanto a provenienza geografica e culturale, nonché quelli relativi alla domanda ed all'offerta di lavoro sul territorio di Foggia e provincia. Il Preside sottolinea quanto sia necessario, nella costruzione di un adeguato profilo del laureato, il coinvolgimento delle istituzioni, degli enti, delle associazioni professionali e di categoria e auspica, indipendentemente dalla riunione, un continuo rapporto interattivo. Illustrate le ragioni, le linee ispiratrici ed i contenuti a sostegno della creazione del nuovo Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, il rappresentante dell'Ordine degli Avvocati, alla luce delle difficoltà legate agli sbocchi occupazionali, dovute all'elevato numero di avvocati nella Provincia, consiglia di puntare sulla qualità e la versatilità degli studenti del corso.

Il Prefetto, nell'apprezzare l'articolazione del piano di studi, propone di avviare una collaborazione con la Facoltà per avvicinare l'Amministrazione pubblica al cittadino e per sviluppare i temi della legalità, anche attraverso stage e tirocini formativi a favore degli studenti.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Alla luce degli obiettivi ministeriali, il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Ateneo di Foggia è concepito con lo scopo di assicurare l'acquisizione e lo sviluppo autonomo delle conoscenze di base nelle materie giuridiche fondamentali, delle conoscenze approfondite in selezionati ambiti del diritto e l'acquisizione delle più rilevanti competenze trasversali e applicative richieste nello svolgimento dell'attività lavorativa, facilitando l'immissione nel mondo del lavoro.

Il corso prepara il laureato ad esercitare le tradizionali professioni legali (Avvocato, Magistrato, Notaio), in un rinnovato e mutevole contesto giuridico, economico e sociale, e gli fornisce le conoscenze e competenze, anche non giuridiche e trasversali, relazionali e comportamentali, adeguate per intercettare importanti offerte di impiego anche ai livelli più elevati delle carriere professionali nel settore privato e pubblico, in organizzazioni nazionali e sovranazionali. A tal fine il corso mira a consentire allo studente l'approfondimento di specifici ambiti giuridico-economici, indirizzando in maniera personale e differenziata il proprio studio e l'avvio al lavoro secondo la propria inclinazione.

Il corso intende in tal modo equipaggiare il laureato con quelle competenze e conoscenze che gli consentiranno di cogliere tempestivamente i processi di cambiamento e di aggiornamento e incremento delle conoscenze specialistiche acquisite e di cavalcare l'innovazione e l'estensione territoriale dei confini del proprio lavoro, senza esserne travolto.

Il corso si propone di:

- trasmettere allo studente un solido metodo di studio (attraverso il laboratorio di metodologia nonché tutte le aree di apprendimento, e in particolare l'area di apprendimento storico-filosofico-metodologica);
- assicurare la conoscenza approfondita dei settori fondamentali dell'ordinamento nazionale ed europeo, anche con tecniche e metodiche casistiche (attraverso gli insegnamenti di base, caratterizzanti, affini e integrativi, nonché gli insegnamenti a scelta dello studente per i quali è assicurato un ausilio nella formazione del percorso personalizzato, relativamente a tutte le aree di apprendimento);
- far acquisire e affinare le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie astratte), far conoscere e comprendere i profili filosofici, storici e sociologici dell'esperienza giuridica, di logica giuridica e teoria dell'interpretazione e dell'argomentazione (area storico-filosofico-metodologica.);
- far acquisire le abilità e competenze necessarie per l'utilizzazione delle tecnologie informatiche e telematiche, nonché le conoscenze delle implicazioni giuridiche del loro impiego (attraverso le conoscenze informatiche nonché le attività affini e integrative afferenti all'innovazione tecnologica e digitale, in particolar modo nelle aree di apprendimento pubblicitaria e privatistica, e storico-filosofico-metodologica);
- favorire la conoscenza approfondita di almeno una lingua dell'Unione europea, oltre all'italiano, che consenta al laureato di esprimersi fluentemente, in forma scritta e orale, con riferimento anche al lessico giuridico (attraverso l'insegnamento di una lingua dell'Unione europea e gli insegnamenti in lingua nell'ambito prevalentemente dell'area internazionalistica ma non solo);
- promuovere (in relazione a obiettivi specifici di formazione) lo svolgimento di eventuali attività esterne, come tirocini formativi presso la Pubblica amministrazione, presso aziende e strutture pubbliche e private, presso Uffici giudiziari, studi legali in Italia e all'estero (attraverso lo svolgimento di attività rientranti nell'ambito dell'art. 10, comma 5°, lett. d);
- porre le basi per un proficuo ed efficace inserimento professionale, introducendo alla conoscenza dei profili etici e deontologici propri delle professioni legali e favorendo l'acquisizione di metodologie e approcci critici per garantire in modo continuativo l'aggiornamento delle proprie conoscenze, di gestione autonoma del lavoro, anche all'interno di un gruppo, capacità comunicative e argomentative, di problem solving, ecc. (attraverso gli insegnamenti afferenti in particolare all'area storico-filosofico-metodologica, nonché le attività laboratoriali afferenti alle diverse aree di apprendimento);
- accompagnare gli studenti nell'individuazione della propria inclinazione professionale e del più adatto percorso formativo (attraverso le attività affini o integrative nonché gli insegnamenti a scelta dello studente per i quali è assicurato un ausilio nella formazione del percorso personalizzato), incentrato sull'approfondimento
 - o studi rivolti ad acquisire le conoscenze e competenze che caratterizzano le professioni legali,
 - o degli studi di carattere politico, diplomatico e internazionale,
 - o delle problematiche giuridiche poste dalla transizione digitale, green, sostenibile, economica, all'interno del settore imprenditoriale, nazionale e sovranazionale, e della pubblica amministrazione.
 - o della risoluzione non giurisdizionale delle controversie
 - o degli ambiti disciplinari giuridico-economici che consentono al laureato di partecipare, come previsto dalla legislazione vigente, alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario senza dover integrare il proprio curriculum universitario attraverso percorsi di formazione post

lauream.

Più nello specifico, il nuovo corso di studi è caratterizzato dall'ampia possibilità per lo studente di personalizzare – nel momento in cui abbia raggiunto una consistente maturità di conoscenze di base e metodo di studio – il proprio percorso di studi e dalla trasversalità di conoscenze e competenze che il laureato acquisisce nell'ambito giuridico che abbia scelto per caratterizzare la propria formazione in vista del futuro sbocco lavorativo.

Elementi fondamentali ed innovativi del corso di studi sono:

- alle attività di base e caratterizzanti sono stati attribuiti i crediti minimi previsti dal D.M. istitutivo della Classe di Laurea e i crediti per la prova finale sono stati ridotti a 12 cfu;

- al I anno del corso è previsto un laboratorio quale attività obbligatoria del piano di studi volta ad avviare gli studenti al corretto metodo di studio del diritto;

- lo studente svolgerà nei primi 3 anni del corso pressoché soltanto insegnamenti di base e caratterizzanti (fanno eccezione 12 cfu per un insegnamento a scelta al I anno e al III anno);

- nel IV e V anno lo studente selezionerà esami a scelta per 18 cfu e affini per 24 cfu, potendo così specializzare la propria formazione nell'ambito scientifico che abbia nel frattempo attirato il suo interesse e nel quale intenda proseguire la propria formazione professionale e ricercare il proprio lavoro;

- l'individuazione degli insegnamenti a scelta da attivare sarà compiuta sempre avendo presente le esigenze formative individuate nella progettazione del corso nonché quelle che emergeranno nelle successive e periodiche consultazioni con le parti interessate;

- la selezione degli insegnamenti affini (24 cfu) sarà effettuata all'interno di 5 ambiti specialistici e di 4 categorie di attività. In particolare, la scelta degli insegnamenti affini da parte dello studente potrà avere come obiettivo:

1. l'approfondimento delle materie fondamentali per lo svolgimento delle professioni legali in genere (magistrato, notaio, avvocato);

2. una formazione specifica in ambito politico, diplomatico e internazionale;

3. una formazione specifica dei profili legali dell'evoluzione green, economica e digitale, in ambito pubblico e privato;

4. una formazione specifica nell'ambito della mediazione e risoluzione alternativa delle controversie;

5. l'acquisizione in determinati ambiti disciplinari di crediti in numero sufficiente a partecipare, come previsto dalla legislazione vigente, alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario senza dover integrare il proprio curriculum universitario attraverso percorsi di formazione post lauream.

All'interno di questi specifici percorsi di studio lo studente potrà conseguire la propria specializzazione, oltre che attraverso gli insegnamenti a scelta, con la selezione delle attività affini o integrative all'interno di 4 categorie di attività, conseguendo necessariamente 6 cfu per ciascuna di esse:

1) approfondimenti degli esami già sostenuti, anche in lingua inglese, nell'ambito disciplinare prescelto;

2) laboratori e cliniche legali nei settori ai quali si rivolge il percorso prescelto;

3) soft skills e altri saperi (una ulteriore lingua, ovvero un secondo esame di lingua inglese, competenze trasversali di tipo psicologico, persuasivo, capacità di lavorare in gruppo, gestione dei problemi complessi, ecc., ovvero economiche e informatiche);

4) redazione di contratti, atti digitali, atti sostanziali e processuali, pareri legali, temi, ecc. nelle materie d'interesse.

- infine, all'ultimo anno di corso un congruo numero di crediti sono destinati ad attività formative, concretatesi in corsi brevi tenuti dai nostri docenti anche in lingua inglese o dai visiting professors, al tirocinio formativo o a corsi professionalizzanti in collaborazione con esperti dei settori culturali e professionali interessati, quale esperienza di orientamento in uscita e di avvicinamento al mondo del lavoro per facilitare il futuro inserimento nell'ambito lavorativo prescelto. L'offerta di tali attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso e l'eventuale contatto con professionisti e datori di lavoro, è differenziata per ciascun percorso prescelto. La progettazione di tali attività sarà condivisa con le parti sociali interessate.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Tradizione, rigore e innovazione sono le parole chiave che contrassegnano il corso di studi magistrale in Giurisprudenza a Ciclo unico.

Le materie affini ed integrative attengono a materie giuridiche e/o economiche in settori scientifico-disciplinari previsti o non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti, sono costruite come un abito su misura per ciascun ambito di approfondimento in una logica strettamente funzionale a valorizzare il percorso scelto dallo studente, contribuendo così ad una formazione del laureato completa e coerente anche rispetto agli interessi e alle inclinazioni personali che lo studente.

Le attività affini e integrative, grazie ad una offerta formativa assai ampia e articolata, si pongono dunque sia in un'ottica di consolidamento e di integrazione degli obiettivi del corso di studio attraverso un potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze relative alle istituzioni giuridiche, con attenzione sia alla dimensione nazionale che a quella internazionale e sviluppando, attraverso tecniche e metodologie casistiche, i temi utili alla comprensione e alla valutazione di istituti propri del diritto positivo; sia in un'ottica volta a sviluppare anche conoscenze e competenze storiche, informatico-giuridiche, comparatistiche, processualistiche e negoziali utili alla maturazione di competenze interpretative, applicative, comunicative, di risoluzione di problemi complessi e gestione del lavoro autonomamente e in gruppo, che vengono così irrobustite attraverso insegnamenti e attività dedicati a fornire le capacità di rappresentazione e valutazione necessarie per una completa formazione del giurista.

Le attività affini e integrative hanno lo scopo di fornire allo studente conoscenze e competenze utili in uno dei seguenti ambiti prescelti dallo studente:

1) sviluppo delle conoscenze e competenze funzionali all'esercizio delle professioni legali e all'accesso in magistratura;

2) studi di carattere politico, diplomatico e internazionale;

3) problematiche giuridiche poste dalla transizione digitale, green, sostenibile, economica, all'interno del settore imprenditoriale, nazionale e sovranazionale, e della pubblica amministrazione;

4) mediazione e risoluzione non giurisdizionale delle controversie;

5) infine, un selezionato approfondimento di determinati settori giuridico-economici per poter partecipare, come previsto dalla legislazione vigente, alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario senza dover integrare il proprio curriculum universitario attraverso percorsi di formazione post lauream.

Al fine dello sviluppo delle suddette competenze, nell'ambito di questi specifici percorsi di studio lo studente potrà conseguire la propria specializzazione, oltre che attraverso gli insegnamenti a scelta, con la selezione delle attività affini o integrative all'interno di 4 categorie di attività, conseguendo necessariamente 6 cfu per ciascuna di esse:

1) approfondimenti degli esami già sostenuti, anche in lingua inglese, nell'ambito disciplinare prescelto;

2) laboratori e cliniche legali nei settori ai quali si rivolge il percorso prescelto;

3) soft skills e altri saperi (competenze trasversali di tipo psicologico, persuasivo, capacità di lavorare in gruppo, gestione dei problemi complessi, ecc., ovvero economiche e informatiche);

4) redazione di contratti, atti digitali, atti sostanziali e processuali, pareri legali, temi, ecc. nelle materie d'interesse.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Lo studente del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, attraverso il metodo didattico della lezione frontale condotta anche con l'ausilio di tecniche didattiche interattive con lo studente, nonché attraverso esercitazioni, seminari e laboratori, acquisisce:

● un preciso e rigoroso metodo di approccio allo studio delle materie giuridiche, anche giovandosi degli strumenti tecnologici e informatici;

● una conoscenza approfondita del sistema teorico-dogmatico tradizionale posto a fondamento della cultura giuridica, dei settori fondamentali, in rapporto anche al campo economico, dell'ordinamento nazionale ed europeo, anche con tecniche e metodiche casistiche;

● la conoscenza dell'ordinamento nazionale e internazionale, e comprende il linguaggio tecnico-giuridico anche in lingua inglese, tra l'altro grazie all'offerta di insegnamenti in lingua inglese;

● un'ampia capacità di individuare, interpretare e applicare le norme giuridiche, rispetto a tutti gli ordinamenti oggetto di studio, sulla base di un completo inquadramento sistematico, storico e filosofico dell'esperienza giuridica;

● la capacità di approfondire, specializzare e rinnovare la propria formazione, al fine di affrontare qualsiasi mutamento della propria posizione lavorativa e della realtà giuridico-economica circostante.

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi è assicurato dalle verifiche, scritte e orali, che mirano ad appurare il grado di conoscenza e comprensione dei contenuti dei singoli insegnamenti acquisito dallo studente e la sua capacità di affrontare un ragionamento giuridico, secondo quanto indicato specificatamente nei programmi e nella descrizione dei metodi di valutazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Giurisprudenza è in grado di:

- inquadrare le fattispecie giuridiche, individuare e interpretare le fonti applicabili;
- fornire soluzioni a problemi giuridici complessi afferenti a ogni ambito della realtà economico-produttiva e sociale, a livello nazionale e internazionale;
- valutare le modalità di risoluzione giudiziale o stragiudiziale di una controversia, individuando il procedimento più adatto al caso concreto;
- valutare le implicazioni di diritto europeo o internazionale di un caso concreto;
- contribuire alla realizzazione di un procedimento amministrativo, al procedimento di formazione di norme giuridiche, più in generale, di contribuire al corretto ed efficiente svolgimento della funzione amministrativa e all'erogazione dei servizi pubblici;
- svolgere un'analisi teorico-dogmatica dei sistemi ordinamentali e delle principali problematiche giuridiche necessarie per la ricerca scientifica e lo svolgimento dell'attività didattica in ambito giuridico;
- dimostrare capacità comunicative, anche avendo riguardo al linguaggio tecnico-giuridico inglese, e applicare il proprio pensiero critico, il ragionamento e l'argomentazione giuridico acquisito;

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi è assicurato tramite le verifiche che tendono ad appurare non soltanto la conoscenza e comprensione dei contenuti dei singoli insegnamenti, ma altresì la capacità di soluzione di un caso concreto, di ragionamento e argomentazione giuridiche, di comunicazione, secondo quanto indicato specificatamente nei programmi e nella descrizione dei metodi di accertamento.

Al raggiungimento degli obiettivi formativi contribuiscono anche i gruppi di attività all'interno dei quali lo studente è tenuto a maturare un congruo numero di cfu selezionandole in base all'ambito scientifico-professionale corrispondente alle proprie inclinazioni e in particolare:

- 1) approfondimenti degli esami già sostenuti, anche in lingua inglese, nell'ambito disciplinare prescelto;
- 2) laboratori, cliniche legali e attività di gruppo nei settori ai quali si rivolge il percorso prescelto;
- 3) soft skills e altri saperi (competenze trasversali di tipo psicologico, persuasivo, capacità di lavorare in gruppo, gestione dei problemi complessi, ecc., ovvero economiche e informatiche);
- 4) redazione di contratti, atti digitali, atti sostanziali e processuali, pareri legali, temi, ecc. nelle materie d'interesse.

Inoltre, nell'ultimo anno di corso si prevede un'attività formativa relativa alle ulteriori conoscenze, concretantesi in corsi brevi tenuti dai nostri docenti anche in lingua inglese o dai visiting professors, al tirocinio formativo o a corsi professionalizzanti in collaborazione con esperti dei settori culturali e professionali interessati, quale esperienza di orientamento in uscita e di avvicinamento al mondo del lavoro per facilitare il futuro inserimento nell'ambito lavorativo prescelto.

Infine, l'accertamento del complesso delle suddette capacità sarà accertato attraverso l'attività di ricerca, redazione dell'elaborato e discussione nella prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Giurisprudenza magistrale utilizza la capacità di sussunzione dei fatti nelle fattispecie legali e di interpretazione e ragionamento giuridico al fine di trovare una soluzione adeguata e motivata al problema sottopostogli, anche eventualmente discostandosi dagli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali esistenti.

In particolare, egli è in grado di:

- effettuare attraverso strumenti analogici e informatici una ricerca delle fonti normative applicabili, dei precedenti giurisprudenziali, delle prassi sviluppatesi in materia, e della letteratura rilevante anche nel contesto europeo o eventualmente internazionale;
- raccogliere e analizzare il materiale individuato;
- accostarsi in chiave critica alle soluzioni dottrinali o giurisprudenziali già proposte ed eventualmente costanti, valutandone la correttezza alla luce degli interessi da tutelare, e dei principi dell'ordinamento costituzionale italiano e di quello europeo;
- individuare soluzioni anche in relazione a problematiche giuridiche nuove, alla luce dei principi generali dell'ordinamento, del ragionamento giuridico e sulla base delle proprie conoscenze anche di carattere storico, filosofico e sociale.

L'acquisizione di tali capacità di autonomia di giudizio scaturisce innanzitutto nell'ambito dell'apprendimento tradizionale in forma di lezioni frontali, dallo studio dell'evoluzione del pensiero giuridico e con particolare riguardo al riconoscimento e alla tutela dei nuovi diritti.

Essa inoltre è sollecitata dallo svolgimento di specifiche categorie di attività nell'ambito delle quali lo studente è tenuto a maturare 6 cfu per ognuna, in particolare:

- 1) laboratori, cliniche legali e attività di gruppo nei settori ai quali si rivolge il percorso prescelto;
- 2) redazione di contratti, atti digitali, atti sostanziali e processuali, pareri legali, temi, ecc. nelle materie d'interesse.

L'accertamento del conseguimento di tali capacità è compiuto tramite le verifiche che tendono ad appurare non soltanto la conoscenza e comprensione dei contenuti dei singoli insegnamenti ma altresì la capacità di ragionamento giuridico e individuazione di soluzioni sostenibile e motivate.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati magistrali in Giurisprudenza sanno:

- comunicare in forma scritta e orale informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti in ambito giuridico, utilizzando il corretto lessico tecnico-giuridico, anche in lingua inglese;
 - ascoltare, dialogare, negoziare, stabilire relazioni fiduciarie, comunicare con diverse tipologie di interlocutori, lavorare in squadra;
- Queste capacità dovranno essere sviluppate anche in ambito informatico, assicurando che lo studente sia in grado di utilizzare gli strumenti tecnologici e telematici ormai usualmente impiegati nello svolgimento delle attività giuridiche, nel settore pubblico e privato.

L'acquisizione delle capacità comunicative sarà assicurata innanzitutto attraverso metodiche didattiche che sollecitino la partecipazione attiva dell'intera classe, con discussioni, seminari, esercitazioni.

Essa inoltre è sollecitata dallo svolgimento di specifiche categorie di attività nell'ambito delle quali lo studente è tenuto a maturare un congruo numero di cfu per ognuna, in particolare:

- 1) laboratori, cliniche legali, debate e attività di gruppo nei settori ai quali si rivolge il percorso prescelto;
- 2) redazione di contratti, atti digitali, atti sostanziali e processuali, pareri legali, temi, ecc. nelle materie d'interesse.
- 3) soft skills e altri saperi, tra i quali di particolare interesse è la previsione di competenze trasversali di tipo psicologico, persuasivo, capacità di lavorare in gruppo, gestione dei problemi complessi, comunicative, tecniche di negoziazione, ecc.

L'accertamento del conseguimento di tali capacità è compiuto tramite le attività e verifiche svolte in tali insegnamenti, nonché negli altri insegnamenti del corso di laurea, con le quali si mira ad appurare non soltanto la conoscenza e comprensione dei contenuti dei singoli insegnamenti ma altresì la capacità di comunicare la propria conoscenza in modo corretto, coerente ed efficace.

La verifica dell'acquisizione delle abilità comunicative avviene, inoltre, in sede di svolgimento della prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La struttura del Corso di Studi magistrale in Giurisprudenza consente l'acquisizione di un adeguato bagaglio di conoscenze teoriche e metodologiche, e di un metodo di apprendimento rigoroso, le quali consentono al laureato di:

- verificare l'esigenza istantanea o permanente di aggiornamento delle proprie conoscenze;
- mantenere costantemente aggiornata la propria preparazione nell'ambito della rispettiva attività professionale;
- intraprendere lo studio di ulteriori approfondimenti teorico-pratici, di carattere sia specialistico che professionale;
- selezionare e accedere con profitto ai successivi e più elevati livelli della formazione, quali Scuole di Specializzazione, Master di II livello, dottorati di ricerca, corsi di perfezionamento, ecc.

In quest'ottica, gli insegnamenti della Laurea Magistrale utilizzano metodologie didattiche quali l'analisi e risoluzione di problemi complessi, l'integrazione delle varie discipline e la discussione in gruppo che favoriscono l'acquisizione di competenze inerenti all'apprendimento e all'adattamento. Altri strumenti utili al conseguimento di queste abilità sono la tesi di laurea, che prevede che lo studente sia spinto ad approfondire tematiche di ricerca.

L'opportuno peso dato allo studio individuale e le diverse modalità di verifica delle conoscenze impartite nel Corso di Studi magistrale permettono allo studente di affinare nel tempo i propri strumenti cognitivi.

Completano l'acquisizione ed accertamento del raggiungimento di tali competenze lo svolgimento di specifiche categorie di attività nell'ambito delle quali lo studente è tenuto a maturare un congruo numero di cfu per ognuna, in particolare:

- 1) laboratori, cliniche legali, debate e attività di gruppo nei settori ai quali si rivolge il percorso prescelto;
- 2) redazione di contratti, atti digitali, atti sostanziali e processuali, pareri legali, temi, ecc. nelle materie d'interesse.

L'accertamento del conseguimento di tali capacità è compiuto tramite le attività e verifiche svolte in tali insegnamenti, nonché attraverso l'attività di ricerca, redazione dell'elaborato e discussione nella prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Costituisce titolo per l'immatricolazione al corso di studio il diploma di maturità di Scuola media secondo grado o altro titolo equipollente, anche conseguito all'estero, purché riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso sono definite nel Regolamento didattico del corso di studio. Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). L'assolvimento dell'Obbligo Formativo Aggiuntivo è oggetto di specifica verifica. La relativa modalità di accertamento è indicata nel Regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per il conseguimento della laurea magistrale è prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, che riveli padronanza della materia e nello specifico la conoscenza dell'argomento assegnato e delle interazioni tra l'istituto investigato e altri settori del diritto ad esso connessi, capacità di reperimento e studio di fonti del diritto, orientamenti giurisprudenziali e dottrinali, capacità di analisi e valutazione delle soluzioni esistenti, elaborazione di eventuali soluzioni innovative, corretto linguaggio tecnico-giuridico ed efficaci abilità comunicative. I tipi di elaborati che lo studente potrà produrre sono indicati dal Regolamento per la prova finale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

AVVOCATO

funzione in un contesto di lavoro:

L'Avvocato rappresenta e tutela gli interessi del cliente (persona fisica, impresa, organizzazione, etc.) nelle questioni legali e nei diversi gradi di giudizio civile, penale, amministrativo; redige contratti e atti giuridici; fornisce attività di consulenza legale; presta assistenza legale e svolge funzione di arbitro e di mediatore in sede stragiudiziale.

Egli è in grado di operare nel rinnovato contesto digitale e internazionale, al passo con l'evoluzione green e sostenibile.

competenze associate alla funzione:

L'avvocato svolge le sue funzioni esercitando le competenze acquisite nel corso di studi e in particolare:

- è in grado di individuare e interpretare fonti normative (trattati internazionali, direttive e regolamenti eurounitari, leggi nazionali e regionali, fonti normative secondarie), documenti di soft law (libri bianchi e linee guida eurounitarie), orientamenti giurisprudenziali a livello nazionale e sovranazionale e prassi;
- è in grado di inquadrare in modo sistematico della fattispecie concreta;
- ha capacità di articolazione logico-argomentativa delle posizioni di parte e redazione di pareri e atti giuridici;
- sa utilizzare strumenti digitali necessari al profilo professionale prescelto, e in particolare ricerca delle fonti e degli orientamenti giurisprudenziali nonché attività di consulenza in vista della redazione di contratti;
- ha capacità gestionali, relazionali con il cliente e con gli altri protagonisti del mondo giuridico e di orientamento al cliente;
- ha capacità di pratica economica e contabilità
- ha conoscenze linguistiche, di utilizzo attivo di almeno una lingua straniera, con specifico riferimento al lessico di settore.

sbocchi occupazionali:

Il completamento del periodo di pratica previsto per legge consentirà all'aspirante avvocato la partecipazione all'esame di Stato, il cui superamento permetterà l'esercizio della professione di avvocato.

L'Avvocato può esercitare la professione in proprio o nell'ambito di studi legali, enti pubblici o privati, organismi di mediazione o arbitratore, in Italia ovvero in ambito internazionale.

L'Avvocato può altresì essere nominato giudice onorario, svolgere la funzione di giudice di pace o, in qualità di giudice onorario, di magistrato presso la giurisdizione ordinaria.

Il laureato potrà frequentare una Scuola di Specializzazione per le professioni legali, i Master di II livello e i corsi di perfezionamento.

Il laureato in Giurisprudenza potrà acquisire nel suo piano di studi crediti in numero sufficiente negli opportuni gruppi di settori per poter partecipare, come previsto dalla legislazione vigente, alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario senza dover integrare il proprio curriculum universitario attraverso percorsi di formazione post lauream.

NOTAIO

funzione in un contesto di lavoro:

Il notaio riceve e redige atti giuridici inter vivos (compravendite, mutui, donazioni etc.) e atti di ultima volontà; attribuisce loro pubblica fede, svolgendo funzioni di pubblico ufficiale; li registra e li trascrive nei pubblici registri; li conserva; li autentica; ne rilascia copia, estratti e certificazioni.

Inoltre, il notaio accerta la volontà dei contraenti e la traduce in linguaggio giuridico, garantendo la legalità dell'atto redatto; consiglia alle parti l'atto più idoneo a raggiungere gli obiettivi prefissati; verifica la legalità dei contenuti oggetto degli atti e delle transazioni; verifica la conformità dei documenti; esegue accertamenti (ipotecari, catastali etc.) e fornisce consulenza specialistica (fiscale, civile, tributaria etc.).

Il notaio è in grado di operare nel rinnovato contesto digitale e internazionale.

competenze associate alla funzione:

Il notaio svolge le sue funzioni esercitando le competenze acquisite nel corso di studi e in particolare:

- è in grado di individuare e interpretare fonti normative e orientamenti giurisprudenziali a livello nazionale e sovranazionale, e massime della professione notarile;
- è in grado di inquadrare in modo sistematico della fattispecie concreta;
- è in grado di redigere pareri e atti giuridici;
- sa utilizzare strumenti digitali, e in particolare ricercare le fonti e degli orientamenti giurisprudenziali, nonché le attività di consulenza in vista della redazione di contratti;
- ha abilità informatiche, con particolare riferimento agli strumenti digitali per la conclusione di negozi e per la memorizzazione e archiviazione di dati;
- ha capacità relazionali con il cliente al fine del corretto inquadramento della tipologia di atto di cui viene effettivamente richiesta la stipula;
- ha capacità gestionali;
- ha capacità di pratica economica e contabilità;
- ha capacità linguistiche, di utilizzo attivo di almeno una lingua straniera, con specifico riferimento al lessico di settore.

sbocchi occupazionali:

Il laureato in Giurisprudenza svolge il periodo di pratica presso uno studio notarile secondo tempi e modi previsti dalla legge.

Il completamento del periodo di praticantato previsto da legge consentirà all'aspirante notaio la partecipazione al concorso notarile nazionale bandito dal Ministero della Giustizia, il cui superamento permetterà l'assegnazione di una delle sedi disponibili e l'esercizio della professione di notaio.

Il laureato potrà frequentare una Scuola di Specializzazione per le professioni legali, i Master di II livello e i corsi di perfezionamento.

Il laureato in Giurisprudenza potrà acquisire nel suo piano di studi le conoscenze (96 cfu) indispensabili per l'accesso diretto alla classe di concorso A-46 (Scienze Giuridiche ed economiche).

MAGISTRATO

funzione in un contesto di lavoro:

Il magistrato esercita il potere giudiziario, con funzioni giudiziarie o requirenti, nei diversi ambiti: ordinario (penale e civile), amministrativo, contabile, tributario, militare e svolge la propria attività in un rinnovato contesto digitale ed internazionale.

Egli accerta le condizioni dell'azione, amministra la giustizia penale, civile, amministrativa.

Nell'ambito dell'attività giudiziaria egli provvede a fissare e a dirigere le udienze; esaminare e studiare gli atti processuali; nominare i consulenti; raccogliere e valutare informazioni o elementi probatori; ascoltare le parti e i loro difensori; condurre attività investigative; emettere provvedimenti.

Il magistrato è tenuto, inoltre, a curare l'esecuzione delle pene; chiedere e applicare misure cautelari; verificare la costituzionalità o l'applicazione delle leggi; controllare e supervisionare l'operato del personale amministrativo o degli ausiliari.

competenze associate alla funzione:

Il magistrato svolge le sue funzioni esercitando le competenze nel corso di studi e in particolare:

- è in grado di individuare e interpretare fonti normative (trattati internazionali, direttive e regolamenti eurounitari, leggi nazionali e regionali, fonti normative secondarie), documenti di soft law (libri bianchi e linee guida eurounitarie), orientamenti giurisprudenziali a livello nazionale e sovranazionale e prassi;
- è in grado di effettuare una ricostruzione fattuale, inquadramento sistematico e qualificazione della fattispecie concreta;
- è in grado di effettuare una redazione di sentenze in lingua italiana, motivate con rigore logico-argomentativo e congruenza tra

motivazione e dispositivo;

- ha capacità gestionali e relazionali, di comunicare efficacemente con gli operatori del settore giustizia (avvocati, parti, magistrati, polizia giudiziaria, ufficiali giudiziari etc.);
- capacità di effettuare una ricerca di dottrina e giurisprudenza;
- ha capacità interpretazione dei profili psicologici delle parti, specificamente quelle private, coinvolte in giudizio e, a tal fine, di interazione con i periti dei settori coinvolti;
- ha capacità informatiche, nella consultazione delle banche dati normative e giurisprudenziali e dei software di giustizia predittiva e di supporto dell'attività giudiziale;
- ha capacità di applicazione delle tecniche di indagine.

sbocchi occupazionali:

Il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza è presupposto necessario per l'accesso alla Scuola di Specializzazione per le Professioni legali (SSPL). La frequenza alle attività della SSPL, previo il superamento di un esame finale, ovvero il conseguimento di altro titolo equipollente stabilito da legge (tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari, conseguimento del titolo di dottore di ricerca, conseguimento del titolo di avvocato etc.), consentirà all'aspirante magistrato di accedere al concorso nazionale bandito dal Ministero della Giustizia, il cui superamento permetterà l'esercizio delle funzioni di magistrato ordinario, dopo aver svolto un tirocinio retribuito di circa diciotto mesi in un ufficio sede di Corte di Appello.

In futuro, il laureato in giurisprudenza a seguito di un corso universitario di durata non inferiore a quattro anni sarà ammesso immediatamente a partecipare al concorso per magistrato ordinario, poiché in tal senso è la delega conferita al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario dall'art. 4 della legge delega 17 giugno 2022.

Il Magistrato svolge la sua attività, oltre che all'interno degli uffici giudiziari ordinaria, altresì in virtù dei regolamenti di accesso, presso il Consiglio Superiore della Magistratura, il Consiglio della Magistratura Militare, la Corte costituzionale, la magistratura amministrativa, tributaria, contabile, ecc.

Il laureato in Giurisprudenza potrà acquisire nel suo piano di studi le conoscenze (96 cfu) indispensabili per l'accesso diretto alla classe di concorso A-46 (Scienze Giuridiche ed economiche).

ESPERTO LEGALE IN IMPRESE

funzione in un contesto di lavoro:

L'esperto legale d'impresa è in grado di gestire le problematiche giuridico-economiche all'interno del settore imprenditoriale, nazionale e sovranazionale, al passo con la transizione digitale, energetica e green, sostenibile e anche in un contesto internazionale.

In particolare, egli è investito della gestione e coordinamento dell'ufficio legale dell'impresa, curando altresì i rapporti con i soggetti esterni pubblici o privati, nonché di tutti gli aspetti legali propri delle attività di impresa, in relazione alla fase genetica dei rapporti con i terzi sino alla gestione stragiudiziale e giudiziale delle eventuali controversie.

competenze associate alla funzione:

L'esperto legale in imprese svolge le sue funzioni esercitando le competenze acquisite nel corso di studi e in particolare:

- è in grado di effettuare il reperimento delle fonti e degli orientamenti giurisprudenziali e di prassi;
- è in grado di effettuare il controllo e la vigilanza della conformità all'ordinamento della amministrazione e gestione di impresa, di attività, procedure e atti, e supporto all'attività amministrativa degli altri uffici;
- è in grado di effettuare la redazione di pareri, contratti e altri atti giuridici, sia nazionali che internazionali;
- può svolgere consulenza legale;
- è in grado di effettuare la predisposizione di atti, pratiche o adempimenti amministrativi;
- è in grado di effettuare la gestione del contenzioso dell'impresa e recupero crediti;
- ha abilità informatiche per la gestione dell'impresa e dell'individuazione dei profili giuridicamente rilevanti di questi;
- può svolgere consulenza in vista della redazione di smart contracts o di utilizzo della blockchain;
- relazionali con enti o soggetti esterni (legali esterni), sindacati, autorità giudiziaria, ecc. ...;
- ha capacità di gestione del personale e delle risorse umane;
- ha capacità di gestione degli aspetti legali dell'ente, in particolare in materia di diritti dei lavoratori, diritti dei consumatori e utenti dei servizi, protezione dei dati personali;
- ha capacità di pratica economica e contabilità;
- possiede abilità linguistiche, rispetto al lessico giuridico di una o più lingue straniere, come preferibile.

sbocchi occupazionali:

L'esperto legale in impresa presta la propria attività quale dipendente o consulente presso imprese, istituti bancari o assicurativi, studi professionali (legali, ma anche notarili, commerciali, tecnici, di architettura, etc.)

L'Esperto legale può perfezionare la propria formazione frequentando Scuole di specializzazione, Master di II livello e corsi di perfezionamento.

Il laureato in Giurisprudenza potrà acquisire nel suo piano di studi le conoscenze (96 cfu) indispensabili per l'accesso diretto alla classe di concorso A-46 (Scienze Giuridiche ed economiche).

ESPERTO LEGALE IN ENTI PUBBLICI

funzione in un contesto di lavoro:

L'esperto legale in enti pubblici è in grado di gestire le problematiche giuridico-economiche dell'ente al passo con la transizione digitale, energetica e green, sostenibile e anche in un contesto internazionale. Egli gestisce e coordina l'ufficio legale, gestisce e coordina l'ufficio legale, attende a tutti gli aspetti legali propri delle attività di organizzazioni o enti della Pubblica Amministrazione, nonché enti no profit, ecc.

competenze associate alla funzione:

L'esperto legale in enti pubblici svolge le sue funzioni esercitando le competenze acquisite nel corso di studi e in particolare:

- è in grado di effettuare il reperimento e interpretazione delle fonti e degli orientamenti giurisprudenziali e di prassi, e con particolare riguardo alla disciplina nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali e di diritti di accesso alla p.a.;
- è in grado di effettuare l'inquadramento e qualificazione della fattispecie concreta;
- ha capacità di applicazione dei principi e delle pratiche di economia e contabilità;
- ha capacità di amministrazione e gestione degli enti;
- ha capacità di redazione di pareri, contratti e altri atti giuridici, sia nazionali che internazionali;
- consulenza legale;
- ha capacità di predisposizione di pareri e atti amministrativi;
- ha capacità relazionali con diverse professionalità, nella comprensione delle dinamiche dell'organizzazione del lavoro interna, con enti o soggetti esterni (Avvocatura dello Stato, Tribunali etc.);
- ha capacità di gestione del personale e delle risorse umane;
- ha capacità di collaborazione ai processi di amministrazione e gestione dell'ente, di gestione delle procedure amministrative e di ufficio;
- ha capacità di gestione degli aspetti legali dell'ente, in particolare in materia di diritti dei lavoratori, diritti dei consumatori e utenti dei servizi, protezione dei dati personali;
- ha capacità di formulare e rispondere ad interpellanze, esamine di atti processuali, di predisposizione di atti, pratiche o provvedimenti amministrativi;
- ha capacità di cura o supervisione della stipula dei contratti;
- ha abilità informatiche e di attuazione delle tecniche di gestione di archivi;

- ha capacità di di pratica economica e contabilità;
- ha capacità di di prevenzione e gestione del contenzioso;
- ha abilità linguistiche, rispetto al lessico giuridico di una o più lingue straniere, come preferibile.

sbocchi occupazionali:

L'esperto legale in enti pubblici può esercitare la propria professionalità a livello nazionale e internazionale.

In ambito nazionale, previo superamento di concorso indetto dalla Pubblica Amministrazione, può rivestire posizioni di elevata qualificazione a livello di governo locale (Comuni, Regioni, Province); negli Enti funzionali (ASL, Camere di Commercio, Università, Aziende pubbliche); nelle Organizzazioni nazionali (Governo, Parlamento); nell'Agenzia delle Imposte; negli Ispettorati del Lavoro. Egli può, inoltre, svolgere l'attività di operatore dell'amministrazione giudiziaria (Cancellerie dei Tribunali e delle Procure).

In ambito internazionale può svolgere la carriera diplomatica e accedere, tramite concorso, a ruoli di prestigio e di responsabilità a livello di Organizzazioni internazionali governative e non.

L'Esperto legale può perfezionare la propria preparazione attraverso corsi di perfezionamento, scuole di specializzazione, o Master di II livello.

Il laureato in Giurisprudenza potrà acquisire nel suo piano di studi le conoscenze (96 cfu) indispensabili per l'accesso diretto alla classe di concorso A-46 (Scienze Giuridiche ed economiche).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Notai - (2.5.2.3.0)
- Avvocati - (2.5.2.1.0)
- Magistrati - (2.5.2.4.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	28	28	25
Filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	15	15	15
Privatistico	IUS/01 Diritto privato	25	25	24
Publicistico	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico	18	18	18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 82:		-		

Totale Attività di Base	86 - 86
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Penalistico	IUS/17 Diritto penale	15	15	15
Commercialistico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/06 Diritto della navigazione	15	15	14
Giuridico-Economico	IUS/03 Diritto agrario IUS/05 Diritto dell'economia IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	15	15	15
Comparatistico	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/21 Diritto pubblico comparato	9	9	9
Internazionalistico	IUS/13 Diritto internazionale	9	9	9
Europeistico	IUS/14 Diritto dell'unione europea	9	9	9
Amministrativistico	IUS/10 Diritto amministrativo	18	18	17
Lavoristico	IUS/07 Diritto del lavoro	12	12	12
Processualcivilistico	IUS/15 Diritto processuale civile	14	14	13
Processualpenalistico	IUS/16 Diritto processuale penale	14	14	13
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 126:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	130 - 130
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	24	24	12

Totale Attività Affini	24 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	30	30
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	12
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	-	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	9	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività	60 - 60
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	300 - 300

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 27/11/2024